

Cronaca Provinciale

VARMO

Il Consiglio Comunale discute l'impianto della luce elettrica.

L'altro di si è adunato in seduta ordinaria il nostro Consiglio Comunale ed ha discusso con vivacità un importante ordine del giorno.

Presiedeva l'egregio sindaco signor Silvio Piacentini il quale, alle nove, constatato il numero legale, dichiarava aperta la seduta. Erano presenti i signori: dott. Giacomo Canciani, Guido di Gasparo-Rizzi, Piacentini Piacentini, Vatri cav. avv. Daniele, di Colloredo co. Cesare, Piacentini Giacomo, Anzil Geremia geometra, Dorigo Agostino, Scaini Antonio geometra, Ortali Andrea, della Mora Giuseppe, Mauro Osvaldo, Cudin Luigi e Scaini Michele.

Il segretario de Martin dà lettura del verbale della seduta 10 agosto, che viene approvato all'unanimità dopo alcune osservazioni dell'avvocato Vatri circa alcuni ritagli stradali nella frazione di Gradiscutta e giustissimi reclami del consigliere Mauro Osvaldo sullo stato indecente in cui viene tenuta la frazione di Canussio. Infatti, detto paese, è trascuratissimo dal lato dell'igiene e della viabilità. Vi si vedono, dappertutto, ritagli di nerastri prodotti dallo scolo dei letami che esalano, specie nella stagione estiva, odori nauseanti.

Quindi si passa a discutere il resoconto morale del sindaco, assessori in carica e scudetti, si allontanano dalla sala ed il co. di Colloredo, presidente provvisorio, ed i consiglieri rimasti approvano all'unanimità l'operato della Giunta. E qui cade in acconcio una osservazione. In detta relazione si è parlato di tutto, non una parola però nei riguardi delle scuole e degli insegnanti. Sono state fatte ampie lodi al medico condotto sig. Gio. Batta Tavellio, e noi di tutto cuore ad esse ci associamo perché rispondono a verità. Nel Comune però ci sono anche insegnanti, che da anni ed anni danno risultati splendidi nelle loro scuole; e qui ci piace ricordare le maestre Elisa Alessandrini di Gradiscutta e Maria Lama di Romans. Di esse la relazione non ha fatto alcun cenno. Perché? Ad ognuno il suo, mi pare!

Luce elettrica.

Si passa quindi a discutere il capitolato d'appalto per l'impianto della luce elettrica nel Comune.

Due sono le ditte concorrenti: Mangilli e Lacchin. Dalla lettura dei rispettivi capitolati risulta che la Ditta Lacchin, in confronto all'altra, presenta indiscutibili vantaggi.

Il consigliere Anzil dice che la luce elettrica è un lusso. Il Comune non può spendere danari in simili cose, perché deve pensare a lavori più necessari ed urgenti. Fa presente la disoccupazione che regna e prevede debba aumentare; rileva che la tassa famiglia, dalla quale il Comune ritrae non lieve vantaggio, verrà in un non lontano avvenire assunta dallo Stato con grave danno del Comune; osserva che la rete stradale ha bisogno di essere completata, la ferrovja imminente richiederà nuove apesce...

Scaini Antonio assicura invece che le finanze comunali sono buone e perciò... Ma qui nasce un vivace battibecco fra i consiglieri Anzil e Scaini, e volano parole e frasi che non raccogliamo.

Alla fine si vota per appello nominale, secondo la richiesta del consigliere Anzil, la massima del progetto. Su 15 presenti, esso ottiene 11 voti favorevoli, 3 contrari ed 1 astenuto. Chi si astiene è il consigliere Mauro di Canussio.

Poiché (egli dice tra l'ilarità generale) il mio paese non godrà nessun beneficio dalla luce ed è l'ultimo ed il più trascurato del Comune, mi astengo dal voto.

Approvata la massima, si entra nel merito del progetto Lacchin, essendo il capitolato Mangilli stato escluso. Anche su questo punto nasce un altro battibecco fra Anzil e Scaini. Prendono pure la parola in vario senso i consiglieri Canciani, di Gasparo Guido, Ortali Andrea.

Il Consiglio fa numerose variazioni a tale progetto ed in ultimo approva il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio autorizza il Sindaco ad aggregarsi persona tecnica per discutere e trattare con la Ditta Lacchin su tutti gli obblighi di contratto, sulle garanzie necessarie al comune perché la luce sia fornita non solo per illuminazione pubblica ma anche per la privata e quindi stabilire il minimo di forza che deve avere l'officina in cavalli sull'asse in rapporto alla popolazione e distanza delle frazioni.

Quindi la seduta viene svolta fra svariati commenti.

RAGOGNA

Furto in un negozio di Muris. — 23. Questa notte ignoti penetrati mediante forzatura dell'involontaria d'una finestra nel negozio in Muris ne asportarono un chilogrammo di tabacco di pipa, 20 sigari toscani, 15 lire in rame, bottiglie, confetture, sardine e formaggio.

Dalla cucina poi rubarono del lardo. Tentarono anche penetrare nella casa canonica del nuovo cappellano ma non vi riuscirono.

FIUME VENETO

Interessi e Senole. — (A) Per certo, in tutti i Comuni del Mandamento di S. Vito al Tagliamento, io credo che non vi si trovi una frazione più dimenticata e più negletta di quella di Praturlone in Comune di Fiume.

Questo paese che conta quasi 800 abitanti, tutti laboriosi ed onesti, favorito in modo meraviglioso, dalla Natura con terreni per fecondità paragonabili a quelli del Polesine ed il cui bilancio pertanto non solo non graverà sulle finanze del Comune, ma probabilmente, ed anzi certamente, sarà di non trascurabile aiuto alle finanze stesse, questo paese dico non possiede ancora un'aula scolastica che tale si possa, pur lontanamente, chiamare.

Uno stanzone umido e scuro tutt'altro che bene aerato, che ha servito, e tutt'ora nell'eventualità serve, ai più disparati scopi ed usi, costituisce l'aula scolastica di Praturlone, ove convengono gli scolari in numero di oltre un centinaio. Ma ciò non basta. Se almeno in quello stanzone, dopo trascorsi tre o quattro anni di frequenza, i bambini potessero dire di avere imparato qualche cosa; una sola maestra non più tanto giovane, deve insegnare a tutte le classi, spezzettando l'orario onde arrivare a consacrare qualche ora giornaliera ad ognuna.

Una condizione di cose, come si vede, tutt'altro che encomiabile, ed i frazionisti di Praturlone che la sentono e la soffrono da parecchi anni, invano hanno reclamato e reclamano perché venga una qualche modificazione ed un qualche miglioramento. Si è giunti a tanto che ormai si dispera anche d'essere sentiti. Chiedono loro: perché non vi movete, perché non late qualche istanza, non invitate il vostro rappresentante nel consiglio Comunale a proporre e a discutere il problema di una scuola che risponda alle esigenze della pedagogia moderna, per il vostro paese? Non arriva mai qui un ispettore scolastico, non arriva qui mai nessuna persona influente che vi possa aiutare? L'on. Rota, il vostro deputato al Parlamento, è una conoscenza di questo estremo bisogno vostro, gliene avete mai parlato?

Vi rispondono: Abbiamo tentato da ogni parte, ma non siamo riusciti a far sentire nel Consiglio Comunale, ma, tutto invano: l'ispettore scolastico non arriva fino a qui, e se arriva, il suo ultimo pensiero non è mai stato quello della nostra scuola. Il nostro deputato, sino ad oggi noi non l'abbiamo visto, né crediamo egli si sia mai ricordato che a Praturlone ebbe pure elettori. E seguono con più o meno pepati commenti sulla condotta dei loro capi, sull'andamento della cosa pubblica in Comune ecc.

«Cara Patria» mi sembrò che non del tutto inutile potesse riuscire l'informarmi di quanto sopra, onde torni possibile anche all'Autorità competente di conoscere quanto e ciò, che, forse per istudioso proposito di uomini, resta ad essa celato.

Se tu vorrai darmi l'ospitalità, io te ne sarò grato; ma sta certa che più grati ti saranno gli ottocento abitanti di Praturlone.

Il XX Settembre. — (ritard.) — La gioventù, clericale o non clericale, tutti uniti (e fecero bene), vollero festeggiare la data memorabile del 20 settembre. Fino dal mattino, le case vennero tappezzate da manifesti tricolori inneggianti alla data storica ed a Roma intangibile.

A notte, poi, di fronte alla tratteria «Alla Vittoria» furono accesi dei fuochi artificiali confezionati dal noto sig. Paolo Sartori di Pordenone, riusciti a meraviglia a divertire il pubblico accorso numeroso. A rendere più attraente la serata, dal trattore Gorgatti fu esposto al balcone un fonografo che suonò lungamente, diventando un mondo il popolo grande e minuscolo.

MORTEGLIANO

Per un pozzo artesiano. — 23. Invitato, ieri mattina fu qui il Ral-domante signor Valoppi Ernesto di S. Paolo presso S. Vito, per la ricerca d'acqua.

Visitò il suolo in diversi punti fuori e dentro del paese trovando due forti correnti d'acqua alla distanza di 3 metri una d'altra, sulla Piazza S. Paolo, alla profondità di m. 53.

Tra privati si sta pensando di fare un esperimento in questa località per avere un pozzo artesiano e dare l'acqua potabile a tutto il paese, ciò che tutta la popolazione, attende, augurando che l'esperimento riesca felicemente.

Beneficenza. — Ci scrivono da Lavriano che l'on. Hieschell, passando l'altro giorno per Lavriano, ha lasciato a favore di quell'Asilo Infantile Regina Margherita L. 50. La generosa offerta va citata ad esempio, con le più vive grazie di chi presiede al benefico istituto.

Si pregano i signori abbonati che manifestino anche per una volta del giorno di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

S. PIETRO AL NATISONE

Il rimboscimento dei monti

23. — Ieri fu a visitare i lavori di rimboscimento del Monte Mia presso il confine una Commissione composta dai signori: ing. cav. Odorico Valussi, dott. cav. Giuseppe Biasutti, ing. A. Moro di Tolmezzo, ispettore forestale Tarpellon e sotto ispettore forestale Enrico Martina. Ho potuto al loro ritorno, apprendere che la commissione stessa trovò di encomiare i lavori iniziali, raccomandando che il rimboscimento venga proseguito anche negli anni prossimi, per rendere redditivi i sessanta ettari circa per tale opera concessi dal comune di Tarcetta. E certo deve stare a tutti a cuore un simile lavoro, perché se ne consolidano e accelerano i frutti. Così, chi entri da queste parti in Italia potrà subito lodarne i previdenti progressi trovandosi di fronte a una zona interamente e razionalmente rimboscita.

S. DANIELE

Partenza per promozione. — Domani il signor Pietro Allatere, finalmente sollevato da una noiosa disposizione, parte per S. Pietro al Natisone ove va ad assumere la carica di vice ispettore scolastico di quel circolo La cittadinanza, mentre partecipa con lieto animo alla sua promozione, sente vivo il distacco di questo uomo che per sette lustri spiegò la sua maggiore attività di premurosa intelligenza e di sincero affetto a pro della istruzione primaria di S. Daniele.

Passato maestro alle classi superiori, ebbe presto l'incarico di direttore didattico, e ultimamente, quantunque nell'età avanzata e piena di cure, non seppa venir meno al culto dello studio e del sapere, superando con felice esito gli esami di vice ispettore.

Giova qui notare che il dispiacere della sua partenza va ricercato precisamente nel trasloco da questo circolo scolastico che dapprima gli era stato giustamente assegnato, e che formava (insieme alla sua naturale aspirazione) anche il contenuto di tutti quanti conoscono le doti didattiche della persona che oggi ci lascia. Non era invero codesto il compenso che si doveva attendere per chi spese, come dicemmo, la propria vita d'insegnante e di direttore, senza risparmio di sacrifici intellettuali a totale vantaggio dell'istruzione locale.

Al vice ispettore sig. Allatere valgono gli affettuosi sensi di stima concittadini e amici colleghi e discepoli, e ci sia permesso di manifestare l'augurio di averlo fra noi ancora.

GEMONA

Cose dell'ospedale. — 21. Giovedì p. v. alle ore 8 pom. vi sarà nuova seduta dell'Amministrazione dell'ospedale per la nomina del proprio segretario. Si prevede una nuova tempesta.

Si assicura poiché il maestro Apollinare Salvadori avrebbe dichiarato di non più accettare la nomina a segretario dell'ospedale, e che sarebbe irremovibile nella sua decisione presa. Non può essere che per disciplina di partito che sacrifici la sua manifestata determinazione.

Parto strano. — Oggi ho potuto assistere ad un parto cui certamente non è dato facilmente di assistere.

Ecco di che si tratta: il sig. Giacomo Baldissera, geometra, di qui, ha da poco tempo, rinchiusa in una gabbia, una grossa vipera, della lunghezza di circa 60 centimetri. Si chiama vipera del corno perché sulla testa ha una piccola sporgenza a forma di corno. E' delle più terribili per la potenza del suo veleno.

Nel pomeriggio d'oggi, mentre alcuni amici del Baldissera, fra cui io, si trovavamo a vedere la vipera, questa ha partorito tre splendidi camponi del suo genere, con la differenza che la vipera madre è color rosso e le vipere sono a macchie nere e grigie. La prima delle nate è più sviluppata delle altre due e dimostra ormai scadenze poco piacevoli per chi l'avvicina.

MARIAGO

Furto sacrilego 23. — Ignoti penetrati nell'oratorio denominato Madonna di Strada asportarono tutti gli oggetti preziosi adornanti l'immagine per un valore di circa L. 200.

CODROIPO

Dimissioni. — 23. Il maestro sig. Pomponio Pasquotti in seguito a una deliberazione di Giunta relativa all'insediamento delle nostre scuole, ritenuta da lui lesiva delle sue dignità, si è dimesso da Giudice Conciliatore, membro della Commissione di Vigilanza per l'adempimento dell'obbligo scolastico, membro della Commissione Elettorale e di quella Edilizia.

La lettera di dimissioni fu inoltrata alla Giunta con l'espresso desiderio che sia comunicata in Consiglio Comunale, alla prossima seduta.

La notizia delle dimissioni fu appresa con dispiacere dalla cittadinanza.

FORNI DI SOPRA

La scuola d'arti e mestieri premiata. — La nostra Scuola d'Arti e Mestieri ha ottenuto all'Esposizione di Cividade la medaglia d'argento.

Ne vada lode al fondatore, rev. do parroco don. Belfio e all'egregio insegnante prof. Luis di Tolmezzo.

PORDENONE

La Pesca di Beneficenza

La Pesca di Beneficenza pro Torre di S. Giorgio si è chiusa domenica p. p. con l'asta degli oggetti rimasti. L'incasso generale approssimativo, perché diverse fatture restano ancora da liquidare, si aggira sulle L. 5000 lorde. A netto si presuppone rimangono L. 4500 fatto un confronto colla pesca di 3 anni fa che diede a netto L. 4600, considerata anche la crisi di quest'anno e la contemporanea molteplicità di spese per beneficenza e divertimenti, si può calcolare che l'incasso sia dei più soddisfacenti. Di gran lunga si dista però ancora dalla cifra occorrente per l'ultima della Torre. Calcolate infatti le sottoscrizioni già fatte dai parrochiani, la Pesca e le sottoscrizioni che si andranno compiendo in questi giorni, si potrà arrivare alla cifra di L. 10000 (che quali si è pensato e si penserà al saldo delle prime rate. Se non si fosse ideato di addivenire subito alla posa del monumento (S. Giorgio) ed alle campagne non occorrevano per il momento altri sacrifici; ma diverse circostanze ed il desiderio generale della popolazione impongono la definitiva ultimazione del monumento per il quale comprese le campagne occorrerebbero ancora L. 20000. La popolazione però che ha salutato col massimo entusiasmo la ripresa del lavoro e, senza distinzione di partito, ha corrisposto con la massima generosità, vedrà di buon animo il coronamento dell'opera anche a costo di ulteriori sacrifici.

Intanto la Commissione ci prega di esternare a tutti i cittadini i sentimenti della propria riconoscenza per quello che hanno sino ora contribuito. A mezzo del signor Parroco un ringraziamento spedito alla Direzione del Teatro Sociale per la offerta gentile del locale. Vanno ancora segnalati per la loro speciale benevolenza le signore Caccitti Maria, Tin, Costantini, e Dices, ecc. nonché le signorine di cui vi abbiamo dato i nomi che tanto si prestarono per la vendita dei biglietti.

Un titolo di riconoscenza ci piace ricordare i nomi dei sigg. Stimamiglio e Bomben Giovanni, Martinuzzi Nicola, Rollo, Ferrari Vittorio, ecc. che non hanno risparmiato fatiche per il buon esito della Pesca. Il lavoro della cella campanaria è ora ultimato: ma tutti con vivo interesse attendono l'ultima del gruppo.

La Terza di Roma. — La Direzione del Teatro Roma per questa sera aveva ribassato di un terzo i prezzi d'ingresso. Così almeno crediamo spiegare la «pienona» di stasera.

L'esecuzione fu come al solito perfetta e gli artisti si ebbero i soliti e ben meritati applausi. Giovedì prossimo quarta recita di Fedora.

Al Teatro Sociale. — Come già annunciato, sabato e domenica pross. 27 e 28 corr. avremo due straordinarie rappresentazioni dell'ottima Compagnia delle Maschere italiane, diretta da Picello.

I due squadroni in distacco. — Spilimbergo e appartenenti a questo «Genova Cavalleria 4.» verranno di guarnigione nella nostra città il 1.º ottobre.

ZOPPOLA

Iniziativa scolastiche.

Ci scrivono da Castions:

(2). — Un gruppo volonteroso di Castions si ha pensato di dirigere al Consiglio Provinciale Scolastico una istanza per ottenere nelle nostre Scuole elementari la quarta classe.

E' davvero un'ottima iniziativa che rompe l'indifferenza di tanti anni per l'istruzione e merita l'appoggio caldo il plauso ardente di quanti amano veramente il progresso del paese.

Il complimento ormai non può bastare assolutamente, dove ci sono tanti emigranti i quali, nei tempi in cui vi viviamo, per il nostro decoro, per la nostra dignità e per i propri interessi, bisognano di cognizioni più vaste, di conoscenze più profonde.

Così siamo certi che le autorità, considerando queste necessità e le altre di ubicazione, vorranno accogliere l'istanza e provvedere perché nel prossimo anno scolastico si inizi l'insegnamento di quarta.

Sarebbe anche cosa utilissima e opportuna, istituire una scuola serale che a tutti desse nozioni indispensabili per la vita pratica.

Zoppa la ci ha preceduti da molto tempo. Noi perché dobbiamo continuare a essere inferiori?

SEDEGLIANO

Mostra bovina. — 23. Lunedì 29 corr. seguirà la mostra bovina. Il comitato di scelta diretto dall'infaticabile veterinario dott. Luciano Ciani ultimo l'iscrizione dei soggetti per la mostra. Essi raggiungeranno il numero di 181. Il giorno della mostra avrà luogo un banchetto.

Domenica 28 si terrà l'annuale tiro allo storno. Vi sono molti ricchi premi in denaro e medaglie. Alla sera grande festa da ballo con l'orchestra Verdi di Rivignano.

Il KEFOL agisce contro il mai di te.

SACILE

Seduta consigliere. — Venerdì p. v. 26 corr. alle ore 16 è convocato il Consiglio Comunale per la trattazione dell'importante ordine del giorno che segue:

1. Deliberazione del contributo annuo da corrispondersi all'Amministrazione Scolastica Prov. per il mantenimento delle Scuole elementari.

2. Modificazioni al capitolato di servizio per le condotte osteriche (2.ª lettura).

3. Modificazione dell'art. 23 del regolamento d'igiene riguardante la vuotatura dei pozzi neri.

4. Vendita di terreno incolto al sig. Zaccanaro G. Batta.

5. Interpellanza del consigliere Guido Marson per sapere quale provvedimento sia stato preso o s'intenda prendere per impedire la vendita ambulante di carni.

6. Interpellanza del consigliere Lacchin cav. Giuseppe sulle cause intervenute per l'anormale proibizione del permesso di vendita ambulante delle carni.

7. Namina dell'insegnante per la scuola elementare di Ronche.

8. Id. per la scuola di Cornadella.

9. Id. di S. Michele.

10. Id. dell'insegnante di matematica per la Scuola tecnica paraggiata.

Contingente del Lo fanteria. — Nel giorno 1.º ottobre, per via ordinaria Conegliano-Sacile giungerà qui il Comando del Lo fanteria composto di 14 ufficiali, 16 sottufficiali, e 520 militi con 22 fra cavalli e muli e 12 carrette.

Una casa d'addio. fu offerta ieri sera all'esercizio Michelotto a Pietro Vettorel che va a Firenze quale redattore dall'Unità Cattolica.

Ferito dallo sportello. — Ieri sera il sig. Giovanni Gialan d'anni 30 agente Manifatture in Venezia montato sul treno dalle 18.56 per Venezia ebbe schiacciata la prima falange d'un dito della mano sinistra con asportazione dell'unghia da uno sportello chiusosi troppo repentinamente.

Fu medicato in assenza dal medico dal farmacista sig. Sernaglotto. Guarirà in pochi giorni.

L'arresto di una recitata. — Stamattina in questo Distretto militare mentre presentavasi per la chiamata della classe 1893 cui appartiene fu arrestato con regolare mandato certo Gregoris Ottaviano di Angelo, il quale in seguito a sentenza del Tribunale di Udine emessa nel marzo u. rto. il Gregoris trovosi nelle carceri militari e pare che la pena dovrà scontarla nelle carceri giudiziali di Udine.

IN PREFURA

Zanuttini Epifanio di S. Giovanni di Manzano che toles una bicicletta a questo direttore dell'ospedale signor dottor Roberto Anziani e che fu tratto in arresto a Cordenons, senza la metà dello scorso agosto, e a Cordenons compare davanti il giudice imputato di furto qualificato e di oltraggio al capo guardia di Cordenons sig. Pighin Placido.

E' recidivo.

Il giudice lo condannò al minimo della pena e cioè a giorni 53 di reclusione per cui fu trattenuto nel completamente della pena.

DIFENSORE AVV. TULLIO CAMILLOTTI

RIVIGNANO

Compagnia drammatica. — (L.) La Compagnia drammatica «Città di Firenze» è qui da cinque o sei giorni. Le ottime sue produzioni divertono moltissimo il pubblico che accorre assai numeroso; ed è una soddisfazione per Rivignano che da tanti anni non aveva la fortuna di ospitare un insieme, d'artisti veramente tali, e un successo per la brava Compagnia che si vede fatta segno delle più belle e lusinghiere manifestazioni di lode e di simpatia.

Il giorno XX settembre, da parte degli artisti si ebbe quanto di meglio potevasi desiderare e l'entusiasmo crebbe per il suono della *Marcia reale* e di altri inni patriottici suonati, tra un atto e l'altro, dalla distinta orchestra del luogo «G. Verdi» Scrosciavano gli applausi, c'era una frenesia di prolungate ovazioni.

Domenica scorsa però, il successo raggiunse il colmo; soprattutto per l'immensa folla di gente, venuta anche dai paesi limitrofi, tale che la sala C. Raffin così piena zeppa e non ci si poteva stare.

Fra gli artisti va segnalata soprattutto la bravissima signa Olga Formentoni-Allegrini, che alla maestria dell'arte unisce un sentimento raro, al gesto spigliato la padronanza della scena.

Il sig. Carlo Allegrini è un artista assai bene esperto e che sa fare il fatto suo.

Bravo il sig. Pietro Senarica che nelle parti comiche è al pubblico tanto bene accetto.

La signa Enrichetta Allegrini segue le orme della prima artista, è disinvolta e piena di brio.

L'insieme degli altri attesi buono ed equilibrato.

Giovedì si darà «La pittrice romana».

Auguriamoci che la brava Compagnia resti tra noi per parecchi giorni ancora e che il pubblico vi accorra sempre ugualmente numeroso.

CIVIDALE

Elisir d'amor e Barbero. — L'impresa Carbognoli darà il giorno 1.º ottobre esecuzioni alcune rappresentazioni dell'«Elisir d'amore» e del «Barbero di Siviglia» col basso concittadino sig. Vittorio Braidotti.

Ombre di vele

di S. Munzone

E' un bel volumetto di poesie stampato a Catania nello scorso luglio.

Nella prima pagina leggo: «A Giuseppe de' Elger-Farini: nobile anima spirituale devotamente». S. Munzone. E' una coita dama Triestina, nobile di sangue e di anima, ricca di sentimenti gentili e italiani, franca di carattere, aperta alle più cortesi manifestazioni, che spiega generosa agli amici, come fa il tricolore sventolante sulla sommità del pergolato che sorge sopra la Villa Brosadola, ai piedi del Monte dei Bovi, presso Cividale, tra la frescura dei castagni e delle acacie, con dinanzi un ricco vigneto dai pampini carichi d'uva sorridente marziosa al sole nella voluttà dell'imminente maturazione.

Leggendo OMBRE DI VELE si prova l'impressione di colui che, cullato dalla pace di un lago o di un golfo, rievoca ricordi marinai in uno di quei tramonti sentimentali che così spesso si godono nelle sere fulgide d'estate o d'autunno, quando l'aria sembra piena di sogni e di malie e nel cielo tersissimo vagano invisibili fantasmi di chimere indistinte intreccianti nell'ardenza della passione.

Vi è nel breve volume un poterlo crepuscolare di immagini, un fluttuare vago di sentimenti quasi angosciosi, un connubio di suoni e di ritmi velati che danno a chi ne spoglia le pagine l'impressione di affacciarsi a una soglia oltre la quale non vi sia se non ombra discreta, se non voci sommesse. E l'anima di S. Munzone fluisce con acqua d'un rivo che si oscura sotto intrichi di fronde o si illividisce all'ombra ferruginosa di rupi o scintilli nel sole rapida e canora, e la più lirica è come l'ucarità del poeta fra i lettori comunicanti.

Il P. vive dei suoi ricordi più che delle sue speranze, ricordi di luoghi noti, di speranze soppite.

L'Albero infranto, che apre il volume, sulla nave è frutto venuto dalla foresta centenaria in cospetto del vasto mare solenne

tendeva al cielo e fremere sentiva l'anima de la vela gonfiata, aperta a l'equino, ruggine, sopra la galea immemora deserta.

E dopo aver vigilato nelle notti tranquille colla sua lanterna, conscio dei blandi sussurri dell'aria infinita, esso che fra due azzurri si era inebriato di luce, flagellato da nemico vento, un lui nel tramonto pacato ebbe di pietà un sorriso ultimo al sole

Il Rogo improvvisamente sorse in mezzo al mare nella notte sulla nave lontana errante:

illuminata abbrividiron l'onde e la notte serena d'arcia s'empì di voci gemebonde e l'apparire de l'orrida scena e i cadaveri infanti accorsero gli enormi misteriosi baratri del mare:

fin che si spense il rogo divoratore e colla pace

l'onde coprì la tenebra di morte. Il *Suonatore di zampogna* fa rivivere nel cuore la dolce pace virgilliana. E nel suono del suo istromento c'è come un accento di dolcezza pura.

e nei suoi sogni si disegnano abeti, covili in mezzo al verde.

unite capanne, pendici remote foreste piene di malinconia...

Nella *Veglia notturna* il marinaio cogli occhi intenti alla bussola pensa al suo amore tenace e vagheggia la sua dolce sembianza. Le ore notturne passano lente per lui sul mare che culla piano la sua nave

e di fulgor lunare si riveste.

L'Ancorea tratta dal fiammante ferro sull'incudine prova sonora di vecchio fabbro è

l'ordigno a cui, nel periglio, s'affida il cor del marinaio...

ed è per la nave simbolo sacro di salvezza.

E non palpita tutta la sognatrice anima dannunziana nel sonetto, ove il Munzone, dinanzi *Alle Isole del'Elba*, ricorda leggende gentili, e Act, figlio di Fauno e amante di Galatea, colla quale avendolo sorpreso, Polifemo scacciò ambedue sotto una rupe, e orme di giganti,

orme di nubi e melodie di averse, e gli sembra di vedere ancora popolarsi di sirene il mare memore degli urli possenti del Ciclope cieco?

Semplicità lo inebria e lo sublima nella umiltà della vita schietta; e in lui accanto ai baldi marinari

si rivede l'antica fede, dinanzi a la natura amica.

Quanta gravità pascoliana ti fa gustare il *Veloso*, che, dopo compiuta la sua vela, innanzi al mare nato e tra gli aranci fioriti, prostrato da maleore improvviso

chino stanco il viso, la testa chino stanco sopra la vela bianca, de la sua vita unico sorriso...

Nelle solitudini calme o procellose del flutti appare un di una piccola navicella e al vento si aprì la prima vela. E poi che il mare senti d'un tratto violato il mistero di sua verginità, quale formidabile mostro corrucciato si divincolò e urtò dupamente minaccioso.

E sta che ai indugi a condolersi della nostalgia del marinaio

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi. In trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Main - Udine - Chiodero preventive

che le sue giote più sode lascio lontano

costritto a passare sul mare il Natale fulgido nelle case, mentre vede in sogno il suo tetto e la tenera sposa...

anche una volta sola coi suoi sogni riviva la sua giovinezza, o si muova a pietà di una Profuga uscita illesa dal terremoto...

La vita del P. era quasi vita d'erante navigatore, finché gli appariva cinto di serena grazia, di viva bellezza raggiante...

E dopo aver inneggiato ai vincitori di Serbia contentissimi il mare, dopo aver salutato il giovinetto Re di Libona che...

la paterna corona sanguinosa solo ome insperato e che la rivolta costrinse all'imbarco e all'allontanamento dalla patria...

Da Zeccola di Cividale, 1.º settembre 1913. Luigi Garzanti.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Il risultato finanziario delle feste.

Nella seduta di domenica, il Comitato pro festeggiamenti inaugurazione ponte sullo Stella approvò il resoconto finanziario dei medesimi. Erano presenti: signori A. Zuliani presidente...

Ecco gli estremi del resoconto presentato dal sig. G. Pichetti. Entrate per oblazioni L. 566.80 incasso pesca, ballo ecc. 1628.

Totale L. 2194.80 Uscite L. 1261.32

Restano L. 933.48

alle quali si aggiunsero, per offerte fatte direttamente L. 65.52 Totale rimanenza netta L. 1000.

Il Comitato nell'approvare ad unanimità il conto stesso, rivolge una parola di ringraziamento ai paesi vicini per le oblazioni ricevute ed in special modo alla popolazione di Latisana.

Una parola di elogio rivolge pure al Presidente sig. Angelo Zuliani, al Casiere sig. Pichetti ed alla signora Amelia Facchini e Elisa Macola che tanto interessamento dimostrarono per la buona riuscita della festa.

Il Presidente in ultimo rivolge una parola di plauso all'intero Comitato per la prestata opera.

Le lire mille verranno versate alla locale Congregazione di Carità.

MOMTEREALE CELLINA

Annegata a Venezia

Ieri mattina alle sei il barcaiolo passando con la sua imbarcazione per il rio di Cal Foscarri, s'accorse che una massa umana inerte galleggiava sulle acque trasportata dalla corrente.

Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale. Non presenta tracce visibili di lesioni. Stomaco è risultato che il cadavere è quello di Zambon Maria Luigia fu Giuseppe nata a Montereale Cellina (Udine) d'anni 66 abitante a S. Samuele 3305.

Il Fossetta ha dichiarato al delegato Galli che da circa un mese, da quando le morì una figlia la Zambon era adoloratissima e ripeteva spesso che non poteva più vivere.

Ieri mattina alle 7, il Fossetta, scendendo le scale trovò la porta di casa aperta e fu allora che constatò la assenza della Zambon e ne cominciò le ricerche rivolgendosi anche in Questura.

PALMANOVA

Come avvenne il tragico episodio di Casarsa.

23. Il soldato protagonista del tragico episodio di Casarsa Pastorutti Giovanni, è di Palmanova abitante in Borgo Cividale. È figlio unico. La sua famiglia che gode di una certa agiatezza è composta della nonna, del padre e della madre (detta la Udinese).

In uno scritto mandato dal Pastorutti alla famiglia; scritto che rivela in quale stato d'animo deve trovarsi il povero soldato, per il disgraziato incidente accorsogli, si legge «La terza volta che gridai dissi — alto là — e continuavo a camminare lo stesso nel momento che chiamai il capo posto caricai l'arma per sparare un colpo in aria per farmi meglio sentire ma appena chiuso l'otturatore il grilletto scattò in una maniera che non so nemmeno io: e ferì il povero soldato al quale dopo caduto a terra mi avvicinai, e lui mi disse che era venuto a darmi il cambio. Gridai chiamando il capoposto che poi venne dicendomi: Figlio mio cosa è successo; e ci disse tanto al farlo che a me che dicevamo ai superiori che era anche lui, vicino il soldato che veniva a cambiarmi».

Continua dimostrando l'immenso dolore per la famiglia del povero compagno ed invocando i suoi ad andarlo a trovare.

L'arrivo del Regg. «Roma». Con treni speciali nel pomeriggio di domani arriverà da Milano il reggimento cavalligieri «Roma» (20.º). Al nuovo reggimento che per diversi anni avranno ospite gradito il benvenuto.

SEQUALS

Medico nominato a vita. — 23. Il nostro Consiglio Comunale nominò a vita il dott. Domingo Lazzeri da due anni medico condotto di questo Comune.

Due banchetti d'addio al segretario D'Ippolito. — Per iniziativa del segretario comunale di Clauzetto e G. Pietro Burli, nell'albergo Lizzier venne offerta una cena d'addio da numerosi segretari comunali del mandamento di Spilimbergo al sig. Ippolito d'Ippolito segretario del nostro Comune che ha lasciato la nostra residenza per quella più importante di Offida.

Molti i brindisi augurali; fra cui spiccò quello pronunciato dall'avv. G. A. Fontanive, segretario comunale di Vito d'Asio.

Il Consiglio Comunale di Sequals offerse poi gentilmente con pensiero squisito un altro banchetto d'addio al dott. D'Ippolito, pure nell'albergo Lizzier.

Al lito simposio fecero parte anche parecchi cittadini per addimbrarsi un parlaro d'addio. La simpatia che questa popolazione ha sempre avuto per lui.

Furono pronunciati dei brindisi dal sindaco cav. Giuseppe Caneva, dall'assessore sig. Giulio Ciriani, dal direttore della locale Lattoria Sociale sig. Luigi Di Fant e dal sig. Fossaluzza per la Società Operaia di cui il dott. D'Ippolito fu per 3 anni vicepresidente.

Il festeggiato rispose a tutti ringraziando ed esprimendo la sua gratitudine.

CIVIDALE

Echi della Esposizione.

La macchina da scrivere. Fra le cose dimenticate o quasi, meritando accennate le due macchine da scrivere una delle quali con un tabulatore decimale che la Ditta Ing. Camillo Olivetti e C. di Ivrea esposero su appositi eleganti tavoli. Esse sono di sua fabbricazione. Provate da persone competenti, furono trovate assolutamente pratiche sotto ogni rapporto, per modo da superare ogni confronto con altre marche. Solo da qualche anno la Ditta Olivetti mise in atto i suoi profondi studi sulle macchine da scrivere, creando un tipo che soddisfa appieno il più esigente dattilografo.

In concorrenza con le più accreditate marche americane e tedesche, vinse di recente una gara, di carattere eminentemente tecnico, per la fornitura di 400 macchine per la R. Marina.

Non va sottoalcuto il tabulatore decimale, posto sul davanti della macchina, il quale, appunto per essere decimale, toglie al dattilografo ogni preoccupazione nell'incolonnamento dei numeri interi e decimali; operazioni che con un solo tocco del tasto corrispondente al numero delle cifre degli interi, mette automaticamente in colonna i numeri che vanno scrivendosi fino al milione, e consente di riempire contemporaneamente quattro colonne per pagina.

Questo tipo di macchina, di recente fabbricazione, riunisce insomma tutti i migliori perfezionamenti fin qui suggeriti dalla esperienza, ed all'assoluta praticità unisce un prezzo e facilitazioni di pagamento che la mettono alla portata delle borse più modeste.

Le macchine saranno in prova, anche per qualche giorno, presso il Segretario sig. Zorzini.

OVARO

Doppiamente diragato.

Ignoti ladri a mezzo scasso, rubarono a De Caneva Silvio, a Liaris, vari generi, per un importo di una cinquantina di lire. I carabinieri, nel rilevare il furto, constatarono che il De Caneva vendeva vino e acquavite sul ponte di Liaris, senza la prescritta licenza. Così oltre al danno patito per il furto, s'ebbe anche una contravvenzione.

TOLMEZZO

Dimostrazioni per un cappellano e contro un vicario

Tra don Ridolfi vicario di Casarsa e il nuovo Cappellano di Caneva don Faleschini, appena da un mese insediato, pare non corra buon sangue.

Don Faleschini, che nel giorno del suo insediamento, ebbe calorose accoglienze pare abbia manifestato il desiderio di andarsene in seguito a disappoi avvenuti tra lui e don Ridolfi, perché (dicosi) si vede da questi osteggiati nella sua missione. Taluni anzi vogliono attribuire questi disappoi al fatto che coll'insediamento del nuovo sacerdote a Caneva, Don Ridolfi — che prima era di giurisdizione sua — perde sul quartese, che i fedeli di Caneva intendono pagare invece a don Faleschini. Difatti Don Faleschini è sostenuto col provento della chiesa di Caneva, coll'obolo dei fedeli di Caneva e con un assegno annuo di 400 lire che gli passa la chiesa di Tolmezzo. La chiesa di Tolmezzo poi, con quest'assegno ha obbligato don Faleschini d'intervenire ad officiare tutte le domeniche a Tolmezzo.

Sembra che quest'accordo non sia andato a genio a don Ridolfi, il quale avrebbe desiderato che il nuovo sacerdote, anziché officiare le domeniche a Tolmezzo, si fosse recato nel tempio della Pieve; ma questo desiderio non gli fu appagato, poiché la chiesa di Tolmezzo in tal caso avrebbe levato l'assegno delle 400 lire. Don Ridolfi ricorse allora ai fedeli di Caneva per sentire se erano disposti ad aumentare l'obolo di 400 lire; ma non trovò terreno propizio. Da ciò appunto le voci corse che don Faleschini abbia mostrato desiderio di andarsene.

Saputo questo la popolazione di Caneva domenica scorsa organizzò una dimostrazione. Riunitasi tutta verso le ore 20 nel piazzale davanti la canonica di don Faleschini, al grido di fuori don Ridolfi, verso don Faleschini, mandò dapprima a parlamentare col reverendo alcuni caporioni per esortarlo a rimanere, che a Caneva volevano lui e non don Ridolfi; ed infine gli si presentò il grido di Evviva l'uno fuori l'altro, indi si sciolse senz'altro incidenti. L'indomani, alcuni dei più acclamati attesero che don Ridolfi venisse a Caneva, lo affrontarono per strada e gli chiesero spiegazioni. Don Ridolfi, saputo di che si trattava, si affrettò a rispondere che erano cose che si potevano accomodare. Non sappiamo se l'accomodamento sia avvenuto; sappiamo soltanto che a Caneva egli è molto osteggiato.

Sempre disertori. — 23. — Oggi dai carabinieri in Chiusaforte fu tradotto a Tolmezzo il soldato austriaco Augusto Maler del 4.º alpini di stanza ad Ermongo dichiaratosi disertore. Il motivo della diserzione è sempre sullo stesso: disciplina rigida.

In Tribunale

Per autorizzazione del Ministro. — I fratelli Michele e Nicolò Borghi fu Giacomo d'anni 57 l'uno e 69 l'altro e Teresa Di Bernardo moglie del Michele d'anni 68 di Cavazzo Carnico, il primo detenuto dal 21 agosto u. s. gli altri due a piede libero si sono alla sbarra per rispondere di furto di piante e pascolo abusivo, consumati a danno del Comune di Cavazzo Carnico per un valore di 350 lire circa.

Aperta l'udienza Borghi Michele dichiarata al presidente che egli ebbe l'autorizzazione dal Ministro di tagliare le piante e pascolare e che qual chi gli avesse fatto del male avrebbe saputo il Ministro punirlo come si merita, mentre il fratello Nicolò e Teresa Di Bernardo sono negativi su tutta la linea. Il Tribunale però ad onta dell'autorizzazione ministeriale senza punto lasciarsi intimorire dal Ministro, ritenne tutti e tre gli imputati colpevoli di furto semplice, condanna a reclusione Michele e Nicolò Borghi coll'aggravante della recidiva, a mesi 12 e giorni 40 di reclusione e all'amenda di 313 lire ciascuno e la Di Bernardo a giorni 12 di reclusione e 313 lire di ammenda.

Probabilmente i fratelli Borghi per protestare contro la sentenza, appena espia la pena, si reoleranno, come fecero altra volta a Roma plebibus calantibus, da dove furono rinvitati per tradimento, senza l'onore di vedere il papa.

Veglia il morto e spoglia il vivo. — Giovanni Pletich di Giovanni d'anni 15 da Stovirra di Resia, nel dicembre scorso vegliava come di costumanza un morto insieme ad altre persone. Tra queste vi era anche certo Luigi Ghisli, che teneva con sé il portafoglio con 15 lire. In queste veglie, come si sa, un po' si beve un po' si fa della musica e un po' si dorme. Fatto il piú silenzioso al ritorno da capo, ma... Giust'Luigi si accorse di non avere più il portafoglio. Si passa in rivista i presenti e fra le calze dei Pletich si scopre il corpo del resto.

L'imputato non è comparso al processo. Giust'Luigi è costituito P. C. con l'avv. Candussio e il Tribunale condanna Giovanni Pletich contumace per furto con destrezza a 25 g. di reclusione e ai danni e spese di P. C. liquidate in lire 30.

Non era una truffa. — Chiasso Raimondo d'anni 19 di Raccolana è imputato di truffa per aver mangiato e bevuto a danno di S. Monaldi Lucia. È imputato a contumacia.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Contrabbandiere di tabacco. — Cesare Lucia fu Giovanni d'anni 25 e Dagli Uomini Maria d'anni 28 di Saletto di Raccolana sono condannate in contumacia per contrabbando a lire 111 di multa ciascuna.

Volano le gabbie con tutti gli uccelli. — Emilio Nasutambeni di Giuseppe d'anni 15 di Pontebba nel novembre scorso penetrando nell'occelanda di un certo Giuseppe Buzzi furtolava una quantità di uccelli e gabbie, per la molta passione che egli nutrive per quelle povere bestiole.

Denunciato comparve oggi in Tribunale per sentirsi condannare a 6 mesi di reclusione con la legge del perdono.

PALUZZA

Divertimento che conduce in carcere.

— I carabinieri arrestarono certo Genero Luigi, di S. Vito di Fagnazza perché ubriaco, rompeva un tavolo esposto al mercato.

Al carabinieri dichiarò che lo faceva per divertimento.

Esamefele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Blaleri e O. Milano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I funerali del povero soldato ucciso dal commilitone

Per telefono ore 9.30. — Largo rimpianto s'ebbe oggi la salma del povero soldato, ucciso inconsiamente mentre si recava a compiere il suo dovere.

Largo rimpianto dai compagni d'armi, dai Casaresi, e dai Sanvitesi che con pensiero gentile inviarono fiori alla salma.

Apriva il corteo la musica cittadina, gentilmente intervenuta; seguiva una rappresentanza della società operaia con bandiera, una rappresentanza dell'Unione Esercenti con labaro, una rappresentanza dell'Unione Agenti, e della Società Labor un picchetto armato di 50 militi venuti da Casarsa.

Cinque splendide corone in fiori freschi con affettuose dediche: i compagni del distacco; i ufficiali del Reggimento; i casaresi al soldato Jannone; gli ufficiali del presidio di Casarsa; i Sanvitesi al soldato Jannone.

Veniva poi il clero; quindi la bara portata a spalla dai soldati della sua compagnia. Ai lati della bara altri compagni d'arme. Subito dietro, autorità commilitoni: popolo; tanto popolo, che volle, col suo grande animo, rendere più solenne l'accompagnamento dell'estinto, portando alla povera salma l'affetto e le lacrime della desolata famiglia lontana.

Tra le autorità note: Capitano Mario Mesi, comandante la compagnia dell'estinto; sottotenente Casella Giuseppe, capitano Scalettaris da Casarsa maresciallo dei carabinieri di San Vito Carlo Caterino; brigadiere Andreotti; il sindaco cav. dott. Pio Morassutti segretario di Casarsa Marcadella, anche in rappresentanza del Sindaco, Aldo Sinigaglia per l'ospitale Civile di S. Vito, segretario Comunale di S. Vito sig. Fancello, alcuna gentili e pietose signore e signorine.

La compianta giovane salma vada il saluto commosso; alla infelice famiglia la compartecipazione di tutti al dolorosissimo lutto.

La beneficenza della pesca. — Ecco i risultati della pesca di beneficenza con la somma distribuita ai locali Istituti.

Entrate L. 7206, spese L. 3353; avanzo netto L. 3913.

Al patronato scolastico furono assegnate L. 2280; alla congregazione di carità L. 760 e L. 760 alla casa di Ricovero. Alla Unione Esercenti rimasero L. 113.

Medaglia ad un reduce di Libia. 23. Oggi dal Comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza, fu consegnata la medaglia di bronzo al valor militare alla Guardia Romolo...

Il maggiore cav. Luigi Accardi, pronunciate brevi parole improntate ad alti sensi patriottici, fregò di sua mano il petto del valoroso giovane con la medaglia. Un ploton di guardie in grande uniforme, comandato dal tenente Sanvitale e sottotenente Detti, rese gli onori.

VENZONE

Morto nella Libia

Anche Venzone ha dovuto pagare il suo tributo in Libia; uno dei suoi migliori figli ha laggiù lasciato la vita colpito da crudel morbo.

E questo il soldato Giuseppe Maddrasi fu Giuseppe appartenente alla 6.ª Comp. dell'8.º Alpini.

È trascorso già un anno che il caro giovane si trovava laggiù in quelle terre, e dopo avere preso parte a parecchi combattimenti in diverse località attendeva ora il giorno di ritornare ad abbracciare la cara madre che lo aspettava. Anziosamente lo aspettava perché vedova da parecchi anni in lui aveva riposta ogni speranza di aiuto e di conforto nella sua vecchiaia. Ma ogni speranza fu spezzata anziché l'arrivo del figlio, il telegramo gli porta la funerea notizia della sua morte.

Povera madre, orbatà dall'unico conforto e sollievo!

Ti sia di conforto, o povera vedova, che il tuo caro figlio è morto vittima del suo dovere per la grandezza e l'onore d'Italia, nonché il generale rimpianto di tutta Venzone che commossa e riverente manda l'estremo addio al suo figlio.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 Settembre 1913.

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turches).

Studio Rag. Mario Agnoli

Udine Via Prefettura 14 Tel. 344. Pordenone Via Mazzini 6 bis Tel. 87.

Assume: Amministrazioni e sistemazioni di aziende commerciali e patrimoniali. Costituzione e modificazioni di Società. Liquidazioni. Perizie. Revisioni. Sistemazioni contabili. Tratta. Concordati — Combinazioni finanziarie. Mutui.

Cronaca elettorale

Collegio Spilimbergo-Maniago

Agli elettori politici

La coscienza dei doveri civili che fin dai giovani anni mi condusse a dare buona parte di me stesso alla pubblica vita, mi impone oggi di rispondere con franca accezione al vostro invito, per quanto io mi senta turbato dall'altalezza del mandato parlamentare cui volete chiamarmi.

Questo consenso mi è reso agevole dal tenore e dal significato del vostro appello, in cui vedo la piena armonia dei miei col Vostri convincimenti sui criteri informativi dell'azione di chi ai giorni nostri è chiamato alla rappresentanza politica.

Poiché cresciuto in mezzo a Voi trascorsi sempre in queste terre e me tanto cara la mia vita, sono da Voi conosciuto sì da vicino da non aver quasi bisogno di direi con quali direttive io intenda accettare il mandato. Tuttavia amo aprirvi l'animo mio su quanto maggiormente riflette l'opera politica nei riguardi delle nostre popolazioni e dei loro interessi generali e locali.

Appartengo a quel partito liberale che vanta nel suo attivo tanta benemerita verso la Patria, e vede possibile colle istituzioni che la reggono ogni ulteriore ascensione non sono rimasto mai chiuso nelle angustie e nelle strette di parte. Ciò contribuisce a quella indipendenza di carattere che Vi piace annoverare tra le mie doti, e raddio in me il convincimento che anche dalle stesse disformi manifestazioni della vita pubblica possano trarsi elementi preziosi per una efficace cooperazione al progressivo elevamento civile e materiale delle varie classi, perché spazio vi sia che la meta finale di tutte disti il giudizio sulla idoneità dei mezzi atti a raggiungerla. E ciò al punto che appena vinte le discrepanze di forma e di metodo, ogni più provvida riforma nel campo sociale — e cost dovrà avvenire in quello tributario — si avvia alla sua attuazione coll'opera concordata di uomini, la cui diversità di origine non ostacola l'unità della loro azione e dell'effetto evolutivo che ne consegue.

A questi criteri informo l'opera mia e di mio voto nei problemi del vostro oggi tutti ci sentiamo sospinti allo scopo di assicurare, anche con le più sagge forme di tutela e di previdenza, alle nostre classi lavoratrici e a coloro che sono costretti a migrare oltre i confini della Patria migliori condizioni di vita, creando in tal modo un ambiente sociale più sereno e più fecondo per tutti i vantaggi economici e morali.

Scuola e agricoltura sono obiettivi entrambi, da anni parecchi, di una serie di provvedimenti che la perfezionamento di tempo in tempo. Una Nazione che ha ancora aperta la dolorosa piaga dell'analfabetismo, e che all'assistenza scolastica deve additare indirizzo e mezzi ben più completi ed efficaci di quel che sieno gli attuali — in una Nazione che dalla terra deriva la prima sorgente delle sue ricchezze e dei suoi tributi.

Il rispetto ad ogni ordinanza non può andar disgiunto dalla vigile tutela della integrità ed indipendenza di ogni istituto civile, tutela che può e deve esser tanto nobile ed elevata da non assomere mai l'aspetto di offesa legittimi interessi delle varie parti del Collegio, le specie quello vitalissimo per la zona pedemontana, deono venir più facilmente compresi ed apprezzati da chi vivendo ai pari di me, in ambi i Distretti ed al piano e al monte, più da vicino li sente, ed ha così più grande il dovere di proteggerli e di farli trionfare.

Con questi propositi, della cui fedele osservanza Vi è garanzia tutto il mio passato; e con l'animo sempre anelante a quanto concorre a far grande e rispettata la Patria entro e fuori dei suoi confini, affido a Voi, che lo volete, la mia libera e sincera partecipazione nella battaglia dell'8 giugno a Zanzur e per essere arrivato fra i primi nell'assalto alla bisbetta al marabuto.

Il maggiore cav. Luigi Accardi, pronunciate brevi parole improntate ad alti sensi patriottici, fregò di sua mano il petto del valoroso giovane con la medaglia. Un ploton di guardie in grande uniforme, comandato dal tenente Sanvitale e sottotenente Detti, rese gli onori.

Alla brava guardia, le nostre congratulazioni.

Collegio di Tolmezzo

Si direbbe che avavamo in errore quando scrivevamo che mancavano in Friuli i candidati. Ne ha quattro, finora, il collegio di Spilimbergo; ne aveva tre il collegio di Tolmezzo... ed ora se ne aggiunge un quarto, i socialisti del canale di S. Pietro non sanno adattarsi alla candidatura del calzolaio Sala; ed ecco che oltre duecento di essi hanno coperto di firme alcuni fogli di carta e vogliono proclamare la candidatura del maestro Giulio Martinis, un buono e bravo maestro, che in occasione della mostra bovina tenuta a Paluzza fecesi applaudire con alcuni lepidi versi chiedenti si pensasse anche al miglioramento della razza umana, e non soltanto delle altre razze animali. E forse perciò quegli elettori che hanno firmato sui fogli di carta pensano di proporre per il Parlamento col proposito cioè di migliorare la razza, il maestro Martinis, infatti è un bel pezzo d'uomo, dall'aspetto sano e vigoroso.

Della sua possibile candidatura udimmo parlare qualche mese addietro.

Al generale Salsa l'Italia.

Treviso, 23. — Tutti gli esercizi cittadini erano chiusi. La via Manin occupata dalla truppa. Il corteo solenne impiegò quasi due ore per arrivare al cimitero. Non meno di trenta mila persone. Un centinaio di corone.

Immediatamente dietro il feretro i parenti ed i personaggi più cospicui in rappresentanza delle Supreme Autorità della nazione, dell'esercito ecc.; indi le associazioni, la scolaresca.

Si notarono: il ministro delle Colonie Bertolini; il sottosegretario alla guerra generale Mirabelli in rappresentanza del ministro generale Spingardi; il vice-ammiraglio Garelli in rappresentanza del ministro della Marina; il generale Vanzo aiutante di campo del Re; i generali Mossolin e Lisi; Natoli comandanti delle brigate di cavalleria del Friuli, i generali Vercellana, Tettoni, Montuori; il conte Michele Morosini rappresentante della Regina Madre; i generali Briccola, Garioni e Zuppelli erano rappresentati da ufficiali superiori.

Al cimitero disse commose ed elevate parole il ministro delle colonie on. Bertolini.

Parlarono poi il generale Mirabelli l'ammiraglio Garelli, il sindaco di Treviso, il deputato Ellero, il comm. Pasetti amico dell'estinto e l'avv. Bianchini che ringraziò a nome della famiglia.

La città sembra piombata in un profondo lutto, tanto è l'impressione di dolore che si aleggia anche dopo pagato il tributo di riconoscenza all'Eroe.

L'anarchia in Albania

Le notizie che giungono dal Albania fanno apparire che nella maggior parte del paese regna l'anarchia.

Avengono continui combattimenti fra armati cattolici e mussulmani. Si depredano tutti i giorni assasini per vendetta di sangue. Circa seimila albanesi hanno attaccato Dibra e hanno costretti i serbi a sloggiare occupando essi la città. Gli armati hanno assaltato Tuzi e la piccola guarnigione montenegrina di 60 uomini. Essad pascia fu provvista di provviste e munizioni in Macedonia. Pare che il Governo di Belgrado richiami una parte dei riservisti per rimettere le cose a posto nella frontiera.

Suicidio d'una signora

Treviso, 23. Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia del cav. uff. Emanuele Coen, direttore dell'Associazione Italiana di Beneficenza. Ieri nel pomeriggio, la sua signora, sofferente di nevralgia, si suicidò gettandosi da una finestra della casa del fratello, in via Stadion 17.

La Società Ginnastica di Trieste

derubata delle sue medaglie. Trieste, 23. — Stanotte ignoti penetrati nella sede della Società Ginnastica in Via Fornareto rubarono ben 76 medaglie d'oro, d'argento, vermeil che adornavano un grande gonfalone. Pare che i ladri si siano nascosti, fatti chiudere dentro quindi sieno usciti per giardino scavalcando il muro.

Il danno sofferto dalla Società è più morale che materiale. Le medaglie rubate importeranno un valore di circa 400 lire.

Pur di riaverle la Direzione della Società mette a disposizione di chiunque riportasse o la mettesse sulla strada di poterle riacquistare la detta somma.

Si vocifera possa trattarsi d'un furto... politico.

Il monumento a Cavour

inaugurato solennemente alla presenza del Re. Ieri a Bergamo fu inaugurato solennemente alla presenza del Re il monumento al co. di Cavour.

Il monumento opera dello scultore Bistolfi consiste in un grande blocco di marmo, in cui è scolpita una figura di donna in atteggiamento pensante.

Sul lato destro è un medaglione col profilo di Cavour; sotto la leggenda scolpita in lettere d'oro.

Intorno alla salma del ministro Galissano.

Alba, 23. — La salma del compianto ministro Galissano, vestita di nero giace, al primo piano del palazzo Calissano nella sala di ricevimento trasformata in camera ardente.

Lo scultore Alloati prese le impronte dell'estinto. La salma fu esposta al pubblico dalle 14 alle 17 e fu visitata da molta folla visibilmente commossa.

Partirono da Roma per Alba un treno speciale le rappresentanze della Camera e del Senato per assistere ai funerali.

Presenzieranno pure alle estreme onoranze al defunto i ministri Nitti e Millo; i sottosegretari di Stato Falconi in rappresentanza del presidente del consiglio on. Giolitti e Pavia in rappresentanza del ministro Finocchiaro Aprile.

La Camera dei deputati sarà rappresentata dal vice presidente Carcano, dal segretario della presidenza Di Ravasenda, dal questore Podestà e dai deputati della provincia di Cuneo, interverranno pure ai funerali il ministro della Guerra on. Spingardi e quello delle Colonie on. Bertolini.

Il nobile esempio di un italiano. Ventinove borse di studio della lega aerea.

Grzie all'aiuto munifico e simpatico del socio ing. prof. Riccardo Brauzzi, titolare delle cattedre di aviazione alla Scuola Superiore Politecnica di Liegi, la Lega aerea nazionale ha potuto istituire 29 borse di frequenza a quell'importantissimo istituto allo scopo di incoraggiare il maggior numero possibile di italiani agli studi aeronautici.

vennero all'uopo versate dall'ing. Brauzzi al dott. prof. Depaive, direttore di quella Scuola superiore dodicimilaquattrocentocinquanta franchi dei quali:

950 franchi per due posti gratuiti riservati a due ingegneri italiani soci della L. A. N.

Altri 950 franchi per due posti parimenti gratuiti riservati ad ufficiali del genio, dell'artiglieria o di marina in servizio attivo.

6375 franchi per 15 posti semigratuiti riservati a licenziati da Istituti tecnici (sezione fisico-matematica).

4250 franchi, infine, per 10 posti semigratuiti per coloro i quali, non forniti di sufficienti titoli accademici, avranno superato un conveniente esame.

Il diploma rilasciato dalla Scuola al compimento degli studi, dà diritto al titolo riconosciuto di ingegnere aeronautico ed assicura brillanti posizioni, così che la L. A. N. si augura che per sempre maggior progresso dell'industria e della difesa nazionale, le borse istituite possano essere interamente coperte, mentre segnala al pubblico il gesto dell'ing. Brauzzi che, non contento di tenere alto il nome italiano insegnando in una cattedra straniera molto difficile ed apprezzata, contribuisca validamente alla diffusione dell'alta cultura nei nostri giovani.

Nol pubblichiamo in cronaca la notizia, fiduciosi che qualche friulano vorrà approfittare della generosa offerta del prof. Brauzzi.

Cronaca Cittadina

Turbolenta adunanza dei depositanti della Banca Cooperativa Udinese

Convocata nelle aule del Tribunale, l'adunanza dei depositanti e creditori verso la Banca Cooperativa Udinese si tiene invece mentre scriviamo, nella sala di ginnastica in via della Posta. Sono presenti, così a occhio circa 300 depositanti.

Presiede il giudice delegato dott. Zozzoli, assistito dal cancelliere Pascioli.

Quasi tutto il Consiglio d'amministrazione è presente: cav. G. B. Speziosi presidente, cav. dott. G. B. Della Rovere vicepresidente, ing. Fachini, Canciani ecc.

Vediamo anche il commissario avv. Driussi e il consulente della Cooperativa avv. Levi.

Vicino al tavolo dove siede il Commissario ve n'è un altro, circondato da in piegati della Banca e ingombro di carta bollata, di libretti, di registri. Fra i due, una sedia sovraccarica di grandi registri; e un'altra, su cui siede il rag. Comparetti.

Vedo inoltre: il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia; il cav. Forcellini direttore del Banco di Napoli; il comm. Bonini direttore della Cassa di Risparmio.

La relazione del Commissario è data per letta.

Si sta preparando il verbale: le solite premesse sono già stese: il giudice dott. Zozzoli avverte che il Commissario darebbe ora lettura della sua relazione, se pure l'assemblea non crede si possa darla per letta.

« Sì! sì!... la diamo per letta!... la diamo per letta!... » gridano più voci contemporaneamente da varie parti dell'aula.

E allora, il Giudice detta a verbale, e il cancelliere scrive che « l'assemblea per acclamazione si dichiara edotta ed a conoscenza della « Redazione e dispensa il Commissario dal procedere a darne lettura.

Le proposte di concordato

Si leggono quindi le proposte di concordato, contenute nel verbale dell'assemblea degli azionisti di lunedì: proposte che i lettori già conoscono, per essere state pubblicate sulla Patria di sabato.

Vivacissime proteste dei depositanti signor Furlotti

« Domando la parola! » dice un signore che siede alla sinistra del tavolo presidenziale nei posti comuni.

« Prego il suo nome » gli chiede il Giudice dott. Zozzoli.

« Sono Furlotti, figlio del signor Andrea Furlotti depositante. »

E il signor Furlotti si colloca di fianco al tavolo del Giudice e imprende a parlare. Pacatamente, sulle prime; ma poi si viene accalorando... anche troppo, forse, per quanto sia giustificato dal forte deposito: 100 mila lire!

Ricorda egli che nell'altra adunanza dei depositanti si era concluso votando un ordine del giorno col quale si chiedeva che i capitali dei depositanti rimanessero integri, pur dichiarandosi disposti a concorrere sia col mutarne una parte in azioni, sia in qualche altro modo; e si era nominata una commissione affinché cercasse di cavare il più possibile ai signori amministratori.

Ma, stante l'ostinatezza di questi, non si poté da loro ottenere che la proposta la quale fu letta testè e che, a parer suo, ed egli non esita ad affermarlo, è una proposta inaccettabile. (Bene! bene! applausi da varie parti).

« Inaccettabile — ripete — perché, secondo il mio avviso, quella proposta non è che una semplice scappatoia pensata dai signori amministratori per cercar di non concorrere al risanamento della Banca nemmeno con centomila lire! (Nuovi applausi).

Egli pensava che gli amministratori potessero e soprattutto dovessero venire avvertiti con proposte più acute, che mostrassero come essi, se furono cattivi amministratori, almeno pagavano! (Bene! Bene! Applausi).

E invece, nel frattempo si iniziava un lavoro attivissimo di un comitato pro Banca, la cui mira non era già di salvaguardare gli interessi dei depositanti ma di salvare gli amministratori... (Scoppio di grida plaudenti, di battimanti, in ogni parte dell'aula).

E questi Comitati domandano che si mandino a loro i libretti; e si scrive a me che mandì il mio libretto sul quale sono depositate 100 mila lire, il mio sangue; che lo mandì a loro, senza nominare neanche un procuratore, il quale esso Comitato avrebbe scelto nel proprio seno!... (Vivissimi applausi; anche le donne fanno cenno di assentimento).

« Una simile cosa — esclama — non ho mai visto, in nessun luogo e non so come chiamarla. Un comitato che sorge non a tutelare gli interessi dei creditori, ma a cercar di ottenere adesioni per una proposta di concordato, tanto da dare la sanatoria a questi signori amministratori. (Nuovi applausi).

Egli domanda che gli amministratori diano duecentomila lire a fondo perduto, per sanare le perdite della Banca causate dalla loro cattivissima amministrazione.

« E dopo, anche noi contribuiremo a sanare le vostre perdite, noi che vi avevamo affidato il nostro sangue! »

« Osserva che i depositanti stando alle proposte di concordato avanzateci, vengono sacrificati anche con la

riduzione del tasso d'interesse, al 3 per cento o valuta questa riduzione in complessive lire 60000.

Ma sono le 11.45, e non possiamo continuare, mentre l'assemblea continua ancora.

Diremo soltanto che il signor Furlotti si è di nuovo scagliato contro i comitati raccoglitori di adesioni ottenute senza che chi le accordava sapesse che cosa accordava, cioè che s'impegnava di accettare le proposte di concordato.

« E' una cosa indegna: — esclama fra un sussulto di applausi.

Protestano i ragionieri Comparetti e d'Agostini; mentre altri del pubblico — e accanitamente fra questi il signor Gagliardo — protestano in modo tumultuoso contro i protestanti.

I ricevitori postelegrafici e il loro memoriale

Per l'altro, per incarico del Comitato Centrale di Torino, un gruppo di ricevitori postali e telegrafici della provincia — e così crediamo, fecero nello stesso giorno gruppi di loro colleghi in tutte le altre provincie — presentano e illustrano all'egregio direttore delle Poste e Telegrafi cav. A. Parrini un memoriale nel quale espongono le tristi loro condizioni.

« Il disagio da cui sono travagliati (essi affermano) si è reso ormai insopportabile, e le conseguenze della ristrettezza in cui vivono si manifestano ogni giorno più disastrose. Da parecchi anni essi domandano qualche miglioramento, atto a rendere « almeno tollerabile » la loro triste condizione morale e finanziaria, ma sempre indarno, perché alle loro modeste richieste ed alle loro umili preghiere si è costantemente risposto con sistematici rifiuti. Senza il miraggio di una carriera qualsiasi, gravati dal peso di esorbitanti cauzioni e di enormi responsabilità, mancati di qualsiasi provvidenza umanitaria che tuteli la loro vecchiaia, retribuiti tanto scarsamente da non poter far fronte alle più impellenti necessità della vita, non possono adempire ai loro compiti con quell' serenità di mente e di spirito che è indispensabile al disimpegno delle delicate mansioni del proprio ufficio.

Il cav. Parrini accolse la commissione molto gentilmente, riconoscendo che le domande loro sono più che eque. Disse che prenderà a cuore il loro memoriale e lo accompagnerà al Ministero con voto favorevole alle loro domande.

L'impressione che dal colloquio riportarono i cinque rappresentanti dei ricevitori postali e telegrafici della provincia fu veramente ottima.

Analoga presentazione fece la rappresentanza medesima al Prefetto e al presidente della Camera di Commercio.

Per la morte del ministro Poste e Telegrafi il direttore provinciale delle poste cav. uff. Aristide Parrini, al telegramma del sottosegretario on. Battaglieri, così rispondeva:

« Immatura fine S. E. Calisano che per consenso quanti sono italiani accoppiava bontà cuore altezza ingegno è tutto, profondo intera famiglia postale telegrafica.

Benevolenza quotidiana Offerte a mezzo della «Patria»

Il sig. Ronzoni Polibio offre L. 5 alla Colonia Alpina in memoria di Emilio Ghiurlo.

Associazione del Calcio Udinese

« Domenica 28 sul campo di via Dante avverrà un incontro fra le squadre «EDERA» di Trieste, e quella dell'A. C. U. La gara s'inizierà alle ore 15 ed avrà luogo con qualunque tempo. Con questa gara l'A. C. U. sarà al suo secondo match del nuovo anno. Si spera in un largo concorso di pubblico, prevedendosi una gara animata ed interessante.

Nel Libro d'oro della Dante.

Nono elenco per scrivere il nome del compianto comm. prof. Fabio Celotti nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

Somma precedente lire 561.

Famiglia Giovanni Fravissimi 1, Bisutti cav. dott. Giuseppe 2, Baschiera cav. avv. Giacomo 5, Burghart cav. Rodolfo 5, Tedeschi comm. prof. Vitale, Padova, 10, Sponghia Luigi 1, Battistuzzi Romeo 2, Ida de Toni Martina 2, Leskovic Sabino 1, Famiglia Fracassetti (per il trigesimo) 10.

Totale 600.

Così il nome del compianto dott. Celotti, nel tricesimo che ricorre oggi, è iscritto per la quinta volta nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

Gli alpini partono per l'Albania

Oggi gli alpini in numero di 120, scelti fra le compagnie dell'8. reggimento lasceranno il Friuli, per recarsi in Albania. Ivi scorderanno in unione di una compagnia di soldati austriaci, partita essa pure l'altro giorno da Trieste per Scutari la comunicazione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi.

I forti figli della regione nostra, sono comandati dal tenente Carlo Piana e dal sottotenente Carlo Battiglione di Monale.

Arrivo di reclute

Ieri sera alle 23.07 arrivarono dai distretti di Campobasso e di Barletta 150 reclute destinate al secondo reggimento fanteria.

Erano ad attenderlo alla stazione, la musica del reggimento, il maggiore cav. Sindaci, e altri ufficiali.

Li accompagnava il sotto tenente sig. Armando Soldano il quale stasera, le riaccompagnerà a Palmanova ove vanno in distacco aggregato al 2.º Battaglione.

Chi desidera copie del giornale, accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Una esperienza di molti anni in tutti i casi di diabete, agostino a mancanza d'appetito e disturbi dello stomaco, in via Polveretti Sordani di Moll ascrivano come nessun altro rimedio, un'azione rassicurante e rassicuratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2.20. Si richiama nelle farmacie espressamente preparati di MOLL.

Un aeroplano sulla nostra città — Oggi mattina alle 8.30 fu avvistato un aeroplano che soleva la nostra fiamma tra mattutina al di sopra del Presidio militare.

La voce degli altri.

Deadleri. A solo scopo di evitare abusi e possibili diverbi con i signori vetturali, che malchiedono il prezzo esatto della tariffa a chi approfitta della carrozza, non potrebbe l'Ufficio di vigilanza e per esso l'egregio ispettore sig. cav. Ragazzoni disporre che, almeno nell'atrio della stazione e sotto la Loggia municipale, sia esposta al pubblico, e stampata in grande, la tariffa, come si vede in altre città anche meno importanti della nostra?

Speriamo che questo desiderio venga dalle autorità competenti benevolmente accolto.

E perchè Fiume Veneto?

(y) Non creda l'autore dell'articolo apparso ne la Patria del 17 corr. N.º 256, di aversi acquistato un titolo di più per aver fatto inserire quelle poche parole sulla denominazione dell'oscuro paese di Fiume...

Egli, come si vede, non conosce affatto la storia e le ragioni che indussero il Comune di Fiume a farsi ribattezzare per Fiume Veneto.

Sappia intanto l'anonimo che Fiume, fino alla firma del Decreto Reale che lo autorizzava a farsi chiamare Fiume Veneto (che compositi) è sempre stato chiamato Fiume e non mai Fiume di Pordenone, come lo vorrebbe far credere l'esperto articolista surriferito.

Siccome poi l'autore precitato è tanto desideroso e curioso di sapere perchè quest'oscuro paese (mentre è più rischiarato dal sole e dalla luce elettrica) più che molti ma molti altri paesi della provincia e del Regno) non deve che rivolgersi al Consiglio Provinciale di Udine e del Friuli, oppure alla IV Sezione di Stato od al Re che si è degnato di firmare il Decreto surricordato.

Era veramente più breve e più utile che il corrispondente locale ci avesse ripetuto il perchè? Avrebbe illuminato chi lo ignorava.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Teri sera moriva a soli 34 anni Emilio Ghiurlo

La madre, il fratello Umberto, la cognata Margherita Disnan, e le sorelle Alice e Maria ed i parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30.

Udine, 24 settembre 1913.

Bella guarigione di una persona anziana.

Il signor Enrico Fausto, ha 80 anni. Coltiva da 50 i suoi terreni ed abita a Casina della Siena Favria Canavese (Torino). Ha condotto l'esistenza attiva, ma dolce dei contadini, esistenza senza perturbazioni, senza grandi oneri. Qualche tempo fa una triste avvenimento venne a turbare questa esistenza uniforme e tranquilla. Il signor Enrico Fausto perdette la compagna sua affezionata della sua esistenza. Il dolore consumò quest'uomo già abbastanza vecchio, e cadde ammalato.

Durante tre anni, egli serviva, la mia salute era assai cattiva. Ero diventato molto debole e spesso con

Amministrazione ZUCCHERI S. Vito al Tagliamento Preg. sig. ing. Carlo Fachini UDINE

S. Vito al Tagliamento 18 luglio 1913.

Questa Amministrazione dichiara di aver impiegato la Calcocianamide nella concimazione del frumento, tanto alla semina in autunno, quanto in copertura in primavera, ottenendo risultati soddisfacentissimi.

Nella coltura del granturco venne pure impiegata abbondantemente la Calcocianamide, e l'aspetto attuale della coltura è del più lusinghiero.

Tanto per la pura verità Amministrazione Zuccheri

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialità approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317

Il Callista Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

Ida Morosiol Ostetrica - Massaggiatrice

Approvata dalla R. Università Via Cortazza N.10 - Udine

A richiesta si reca a domicilio

Liquor Nalsen G. Cognaro

Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

Flacone L.5.-franco per posta L.5.50

Depositi esclusivi per l'Italia R. Manzoni & C. Milano - Roma - Napoli

Istituto Comunale Provinciale di TOPPO - WASSERMANN in Udine.

Fondato nel 1900 col lascito di un milione del benemerito C. Francesco di Toppo.

Governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

Ampliato e capace di 200 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo dei giochi.

Visitare il Collegio

Chiedere programmi alla Direzione

BAR VITTORIO EMANUELE UDINE

Piazza V. E. - Angolo Via della Posta

Nuovo conduttore

Angelo Durante

Completamente rifornito di generi di la Qualità

Servizio inappuntabile

Caffè Express

PASTICCERIA e CONFETTERIA

VINI e LIQUORI

di Marca

RAFFREDDI

Piano verticale

in buone condizioni, marca estera, cerca di vera occasione.

Offerte: 7775 presso A. Manzoni e C. Udine.

Agricoltori, usate la CIADAMIDE

15/16 0/0 di Azoto

Il più economico dei concimi azotati

Società Italiana Prodotti Azotati

Cap. Soc. 6.000.000 Roma

Rappresentan'e esclusivo

Ing. Carlo Fachini - Udine

Via Cavallotti (ex Gorgini)

Amministrazione ZUCCHERI S. Vito al Tagliamento Preg. sig. ing. Carlo Fachini UDINE

S. Vito al Tagliamento 18 luglio 1913.

Questa Amministrazione dichiara di aver impiegato la Calcocianamide nella concimazione del frumento, tanto alla semina in autunno, quanto in copertura in primavera, ottenendo risultati soddisfacentissimi.

Nella coltura del granturco venne pure impiegata abbondantemente la Calcocianamide, e l'aspetto attuale della coltura è del più lusinghiero.

Tanto per la pura verità Amministrazione Zuccheri

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialità approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317

Il Callista Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

Ida Morosiol Ostetrica - Massaggiatrice

Approvata dalla R. Università Via Cortazza N.10 - Udine

A richiesta si reca a domicilio

Liquor Nalsen G. Cognaro

Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

Flacone L.5.-franco per posta L.5.50

Depositi esclusivi per l'Italia R. Manzoni & C. Milano - Roma - Napoli

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Pascolle 10 - Telefono 2-71

Lastre - Terraglie

Porcellane - Cristallerie

Tuberia di Gres

WATER - CLOSET

Piastrelle da rivestimento e da pavimento

Spacchi Cristalli

Damigiane

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera

Girolamo Barbaro - Udine

PASTICCERIE FRESCHE OGNI GIORNO

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini e Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento bomboniere - Cartonaggi, Sacchetti raso.

Splendido servizio d'argento per Nozze e Battesimi

Telefono 2-33

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97; Negozio in Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

ACQUA DI PETANZ

dal Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservatrice della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione e ottima acqua da tavola. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.º Congresso Intern. di Napoli 1894.

200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del Comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - Uno del Cav. Guido Lapponi medico di S. S. Leone XIII. - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I. Concessionaria per l'Italia

UDINE - Subburgo Gemona - UDINE

Nelle malattie lente di petto (Branchiti-Asma-Tisi) USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

CASA di CURA SPECIALE

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA per le malattie

Segrete, Vie Urinarie e della pelle con annesso Istituto Fisioterapico per trattamenti delle malattie costituzionali e del ricambio

Dr. Prof. P. BALBUICO Medico Specialista Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna

VENEZIA S. Maurizio Pal. Zagari, 2631-2632 Telefono 78

UDINE Consultazioni tutti sabati dalle 8 alle 12 Via del Calzolaio N. 9 (Vicino al Duomo)

Non adoperare più TINTURE DANNOSE RICORRETE ALLA

Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campione di Roma 1911. Stazione Speriment. Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati da signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, né mercurio né rame di cadmo né altre sostanze minerali nocive.

Udine 19 gennaio 1901. Il direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO Via Daniele Manin.

Stabilimento Baccologica Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

1.º Inocuo cellulare bianco-giallo giapponese 1.º Inocuo bianco giallo sterico Chinese. bigallo-oro cellulare sterico. poligliallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Villa Rosa

Castiglione 103-105 Telefono N. 110 BOLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno Sistema nervoso, stomaco ricambio e organico, morfinismo, alcoolismo.

Non si accettano malati di mente né d'infanzia MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. Augusto Murel, Consulente Prof. Giovanni Vitali, Direttore Gabinetto per RAGGI X

Trattamento EMBLICH col 400

